



PROGETTO - PROGRAMMA SOCIALE PER IL TRIENNIO 2016 - 2019
(approvato dall'Assemblea dei Soci in data 05/07/2016)

PREMESSA

Il lavoro e l'elaborazione compiuta in questi anni hanno permesso il **consolidamento organizzativo e politico** del Forum Ligure nelle sue diverse articolazioni territoriali.

Oggi, **partendo dal Bilancio di Mandato 2013 - 2016**, siamo in grado di definire un **“Progetto - Programma sociale”** per lo sviluppo organizzativo e l'azione politica del Forum Ligure da realizzare processualmente nei prossimi tre anni.

IL “PROGETTO - PROGRAMMA SOCIALE”

La nostra azione mette al centro:

- **la persona** il suo valore umano - sociale, la sua libertà e dignità;
- **l'organizzazione sociale** come dimensione collettiva e strumento di cittadinanza e di partecipazione;
- **il territorio** come spazio aperto, solidale, inclusivo, che promuove e valorizza la relazione, i legami sociali, la coesione, il bene comune, l'interesse generale.

Il perimetro territoriale e istituzionale entro cui sviluppare l'azione politico-sociale del Forum Ligure e dei Forum del territorio corrisponde rispettivamente a quello della Regione - Giunta Regionale, a quello della ASL - Conferenza dei Sindaci, a quello dei Distretti Sociosanitari - Coordinamento dei Sindaci di Distretto e dei Comuni in esso presenti, ed inoltre a quello dei soggetti di Rappresentanza Economica e Sindacale.

Per sviluppare in modo incisivo la nostra azione nella comunità territoriale e ai diversi Tavoli istituzionali è necessario individuare gli **“argomenti politico-sociali”** da trasformare in **“documenti generali e/o specifici. Questi ultimi da porre a base della realizzazione delle Reti tematiche territoriali e distrettuali attraverso le quali definire proposte di progetti, organizzazione di servizi, attività, patti di sussidiarietà”**.

Questo processo di elaborazione va **“pensato e attivato”** con il massimo del coinvolgimento e della condivisione dell'insieme delle Organizzazioni che fanno parte del Forum, da cui far emergere con chiarezza la visione, la finalità, gli obiettivi che unitariamente si vogliono perseguire.

L'approvazione dei “documenti” è di competenza del Comitato di Coordinamento e del Consiglio Regionale del Forum e, se ritenuto utile, degli stessi Organismi dei Forum territoriali.

Ciò permette di **rafforzare la rappresentanza del Forum** nel rapporto con i cittadini, con i diversi soggetti sociali e istituzionali, rappresentando un **“pensiero, una visione collettiva unitaria”** che contribuisca ad alimentare la partecipazione dei soggetti della società civile che vogliono impegnarsi per promuovere la **dignità delle persone, una comunità aperta, solidale, inclusiva, sicura, la giustizia, la legalità e la sicurezza** come fulcro della democrazia, della convivenza civile, del senso civico, del rispetto dello Stato di Diritto.

Sulla base dei “*documenti*” è possibile **costruire e sviluppare la nostra iniziativa e azione politico-sociale** nel rapporto con i cittadini, i soggetti sociali ed economici e le Istituzioni, attraverso percorsi di partecipazione, di co-programmazione, di co-progettazione, di co-gestione previsti dalle Leggi Nazionali ed in particolare dalla Legge Regionale n. 42/2012.

Questi “*documenti*” definiscono il “**nostro pensiero politico**” per contribuire a realizzare lo **sviluppo ligure di un’economia sociale, l’innovazione del Welfare Pubblico Territoriale di Comunità e a promuovere il benessere sociale, la salute e l’occupazione.**

Il Forum sviluppa il proprio ruolo con una politica generale e specifica, supportata dai “documenti”.

Lo **sviluppo dell’attività politica** si concretizza attraverso cinque “**Aree di Azione**”, di cui **tre di azione generale e due di azioni specifiche** (nelle quali vengono ricondotti gli “**argomenti**” da tradurre in “**documenti**”) e un’**area dedicata al consolidamento e sviluppo organizzativo** del sistema dei Forum del Terzo Settore Ligure.

AREE DI AZIONE GENERALE:

1) Area della partecipazione sociale:

- **la cittadinanza attiva, responsabile, solidale;**
- **il volontariato** organizzato per dare valore e concretezza alla solidarietà come punto alto della propria coscienza individuale e collettiva;
- **il valore del lavoro sociale pubblico, privato e quello socialmente utile;**
- **lo sportello “legalità - sicurezza - diritti negati”.**

I documenti definiti rispetto a questa area sono fondamentali per dare senso alla nostra azione e promuovere iniziative per valorizzare la solidarietà e il lavoro sociale nelle sue diverse articolazioni e strutture pubbliche e/o private.

In tal senso possiamo ipotizzare di organizzare, nell’arco dell’anno 2017, un mese di iniziative “pubbliche” attraverso le quali far conoscere ai cittadini l’importanza e il valore della solidarietà, del volontariato e delle strutture educative, sociali, sanitarie, della sicurezza, per garantire il benessere sociale, la salute, la legalità dei cittadini.

2) Area della sussidiarietà orizzontale - circolare:

- **promozione e attuazione della Legge Regionale n. 42/2012;**
- **pieno riconoscimento della Rappresentanza del Forum del Terzo Settore;**
- **partecipazione ai percorsi di co-programmazione, co-progettazione, co-gestione;**
- **valorizzazione e applicazione dei Patti di Sussidiarietà;**
- **innovazione degli strumenti di assegnazione dei servizi: accreditamento, concessione, ecc;**
- **valorizzazione, promozione, consolidamento della Legge Nazionale di Riforma del Terzo Settore anche in rapporto con la Legge Regionale n. 42/2012.**

Attraverso quest’area dobbiamo far conoscere e condividere alle nostre Organizzazioni e ai diversi livelli istituzionali l’importanza e il valore dell’insieme dei punti sopra indicati.

In tal senso è necessario mettere in atto un nostro preciso impegno per il raggiungimento degli obiettivi che la Legge Regionale n. 42/2012 indica per essere riconosciuti definitivamente come Organismo Associativo Unitario di Rappresentanza (OAU) del Terzo Settore.

Così come è importante promuovere una “cultura dei Patti di Sussidiarietà” da proporre e realizzare a livello di Distretto socio-sanitario e/o di Comuni e far conoscere la Legge nazionale di riforma del Terzo Settore.

3) Area politiche generali per lo sviluppo economico e la qualità sociale.

Definizione di un documento generale articolato su due assi per lo sviluppo che tenga insieme la qualità sociale capace di valorizzare e innovare l'economia e l'welfare ligure in senso lato.

Una sfida che, partendo dalle criticità demografiche, le assuma come una delle chiavi di trasformazione per proporre:

- un **asse per lo sviluppo dell'economia ligure** investendo “sull'intra-impresa” per promuovere e sostenere occasioni, opportunità lavorative con particolare attenzione ai giovani, alle donne, agli ultracinquantenni espulsi dalle imprese, alle fasce deboli e a una valorizzazione sociale delle persone che invecchiano attraverso un'idea di sviluppo capace di valorizzare l'economia sociale al pari degli altri settori, assumendo la sfida dell'innovazione e dell'equità;
- un **asse per l'innovazione del Welfare Pubblico Territoriale di Comunità** promuovendo una riorganizzazione del sistema sociale, socio-sanitario e sanitario Ligure che sappia valorizzare tutte le risorse presenti nel territorio, ridefinendo le azioni di sistema sugli assetti istituzionali e organizzativi e le azioni specifiche.

Il documento sarà alla base del confronto con la Regione e i Comuni nella fase di definizione del programma di sviluppo socio-economico del territorio, delle priorità d'intervento, nell'attribuzione delle risorse, nella definizione dei bilanci e delle linee di innovazione e gestione del sistema di welfare.

La titolarità di queste tre aree è del Portavoce e del Comitato di Coordinamento nel suo complesso con specificità d'incarichi di volta in volta condivisi.

AREE DI AZIONE SPECIFICA:

4) Area delle politiche specifiche per lo sviluppo dell'economia sociale.

Argomenti da considerare come un di cui di questa area da tradurre in documenti specifici a cui collegare la costituzione di Reti tematiche territoriali, distrettuali:

- la **qualità ambientale** e la messa in sicurezza del territorio delle nostre città e dell'entroterra;
- l'**abitare come diritto** alla casa e a vivere il più a lungo possibile nella propria abitazione;
- il **diritto alla mobilità** attraverso un sistema di “trasporto” efficace/efficiente e all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- la **formazione e l'educazione** permanente per tutte le età come diritto di apprendere durante tutto l'arco della vita;
- il **turismo sociale e la cultura** attraverso cui valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, culturale ambientale dei nostri territori e delle nostre città;
- l'**agricoltura sociale** per promuovere la valorizzazione economica del territorio e nuova occupazione.

Questi documenti specifici e le elaborazioni delle reti tematiche sono alla base del confronto con i singoli Assessorati ai vari livelli territoriali, titolari delle materie indicate nei documenti specifici.

5) Area delle politiche specifiche inerenti la qualità sociale e l'welfare.

Argomenti da considerare come un di cui di questa area da tradurre in documenti specifici a cui collegare le Reti tematiche territoriali e/o distrettuali:

- le azioni di sistema sugli assetti organizzativi sociali, socio-sanitari, sanitari;
- la salute e la prevenzione;
- il contrasto alle povertà e la promozione dell'inclusione sociale;
- la famiglia e la società;
- la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- l'empowerment giovanile;
- una nuova cultura della vecchiaia, promozione dell'invecchiamento attivo e sostegno agli anziani fragili;
- le politiche dell'accoglienza ai profughi e ai richiedenti asilo;
- la promozione dei diritti per i "cittadini ristretti"
- le politiche di genere;
- la promozione e sviluppo dello sport di cittadinanza come riconoscimento del ruolo sociale dello sport nel benessere, nella socializzazione, nell'educazione della persona lungo l'intero arco della vita.
- disabilità e società.

Questi documenti specifici e le elaborazioni delle reti tematiche sono alla base del confronto con i singoli Assessorati Sanitari e/o Sociali di riferimento e/o Dirigenti e/o Sindaci ai diversi livelli istituzionali del territorio regionale.

La responsabilità di queste due aree specifiche, degli argomenti e delle eventuali reti tematiche sarà suddivisa tra i membri del Comitato di Coordinamento del Forum Regionale e di Genova e, se ritenuto necessario, tra i membri dei due Consigli Direttivi.

Area sviluppo del sistema organizzativo dei Forum del terzo settore della Liguria:

- **Forum Regionale e Forum Genovese:** promuovere il massimo d'integrazione funzionale possibile;
- **attribuzione di deleghe** di responsabilità ai membri dei due Coordinamenti;
- **coinvolgimento nelle Reti tematiche** dei soggetti associativi iscritti al Forum che fanno parte delle rispettive Assemblee;
- **prefigurare** riunioni periodiche integrate;
- **le due strutture** sul piano tecnico si avvalgono di un coordinatore organizzativo;
- i Forum territoriali esprimono, per il tramite dei loro Portavoce, i soggetti da impegnare nelle aree tematiche che si andranno a costituire;
- **il ruolo del Forum Regionale** nei rapporti con i Forum territoriali è di coordinamento e di sostegno al loro sviluppo;
- **Forum Territoriali:** perseguire, nell'arco del mandato, l'obiettivo della loro articolazione funzionale a livello di Distretto Socio-sanitario attraverso l'istituzione di "Coordinamenti".

In generale va condiviso e definito:

- **un piano di rafforzamento del Forum** come soggetto di Rappresentanza del nostro mondo impegnandoci, oltre che nell'azione politico-sociale e organizzativa, ad assumere l'impegno di rendere esplicita e pubblica l'adesione al Forum delle nostre Organizzazioni, utilizzando il logo del Forum in tutte le manifestazioni pubbliche che ognuno di noi organizza;
- **un programma d'incontri** con gli Organismi Direttivi dei soggetti affiliati al Forum per condividere insieme il ruolo e gli obiettivi su cui impegnarci e coinvolgere su questi i propri iscritti, siano essi volontari o soci lavoratori o lavoratori;
- **un piano formativo** di crescita dei dirigenti dei Forum ai diversi livelli;
- **un piano di comunicazione;**
- **un piano di finanziamento:** in tal senso oltre che la **presentazione di specifici progetti** si può ipotizzare l'utilizzo da parte del Forum della normativa prevista per il 5x1000.

Infine: costituire un Comitato Scientifico di supporto alla nostra elaborazione economico - sociale.

Genova, 05 Luglio 2016